



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 30 marzo 2012

## *Carmen* di Georges Bizet

Giovedì 21 giugno 2012 alle ore 19.00 (turno A) tornerà alla Fenice un capolavoro del repertorio francese assente dal 1997: *Carmen* di Georges Bizet, *opéra-comique* in quattro atti su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy tratto dalla novella omonima di Prosper Mérimée.

L'opera, proposta in un nuovo allestimento coprodotto dalla Fondazione Teatro La Fenice con il Gran Teatre de Liceu di Barcellona, la Fondazione Teatro Massimo di Palermo e la Fondazione Teatro Regio di Torino (già presentato a Barcellona nel settembre 2010 e a Palermo nel novembre 2011), permetterà di apprezzare per la prima volta a Venezia il lavoro del regista spagnolo Calixto Bieito, con le scene di Alfons Flores e i costumi di Mercè Paloma.

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice (maestro del coro Claudio Marino Moretti) e il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani (maestro del coro Diana D'Alessio) saranno diretti dal trentenne maestro israeliano Omer Meir Wellber. Interpreti principali saranno Béatrice Uria-Monzon in alternanza con Katarina Giotas nel ruolo di Carmen; Stefano Secco in alternanza con Luca Lombardo in quello di Don José; Alexander Vinogradov e Károly Szemerédy in quello di Escamillo; Ekaterina Bakanova e Virginia Wagner in quello di Micaëla; Chiara Fracasso nel ruolo di Mercédès e Sonia Ciani in quello di Frasquita.

La prima del 21 giugno 2012, trasmessa in diretta su Radio3, sarà seguita da dodici repliche, venerdì 22 e sabato 23 alle 19.00 (fuori abbonamento), domenica 24 alle 17.00 (turno B), martedì 26 (fuori abbonamento), mercoledì 27 (fuori abbonamento), giovedì 28 (turno E), e venerdì 29 (fuori abbonamento) alle 19.00, sabato 30 giugno alle 17.00 (turno C), domenica 1 (fuori abbonamento), sabato 7 (fuori abbonamento), martedì 10 (turno D) e giovedì 12 luglio (fuori abbonamento) alle 19.00. La recita di mercoledì 27 giugno rientra nelle iniziative «La Fenice per la città» e «La Fenice per la provincia», rivolte ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia, promosse in collaborazione con le Municipalità e con l'amministrazione provinciale.

Il libretto di *Carmen* fu tratto da Henri Meilhac e Ludovic Halévy dall'omonima novella (del 1845) di Prosper Mérimée. La prima rappresentazione ebbe luogo all'Opéra-Comique di Parigi il 3 marzo 1875. Ultima fatica di Bizet – che morì tre mesi dopo, amareggiato e deluso per il suo insuccesso –, *Carmen* apportò una ventata di novità nella tradizione dell'Opéra-Comique, violando gli orizzonti d'attesa del benpensante pubblico parigino. Sigaraie, contrabbandieri, donne di malaffare, traviamiento, sensualità, carnalità, personaggi loschi ed equivoci non si confacevano di certo agli ideali della borghesia francese: il verismo di Mérimée, accettato sulla carta stampata, risultava, pur con tutti gli alleggerimenti operati (cori e danze, *couleur locale* spagnolescante, l'aggiunta del personaggio di Micaëla), troppo crudo nella trasposizione scenica.



Vi fu chi accusò *Carmen* di volgarità, chi (giudicandola priva di melodie) addirittura di wagnerismo. Nonostante, o forse grazie alla curiosità suscitata dalle critiche, *Carmen* ebbe però modo di circolare: nel solo biennio 1875-76 le rappresentazioni europee furono ben 93, anche se l'opera riuscì a ritornare sulle scene della capitale francese solo nel 1883, nell'adattamento, ancor oggi diffusamente utilizzato, approntato dal compositore Ernest Guiraud per la prima viennese dell'ottobre 1875, che adotta il recitativo per le parti dialogiche, le quali, secondo la tradizione dell'Opéra-Comique, nella versione originale erano recitate, senza musica.

Tanto il successo quanto lo scandalo di *Carmen* derivarono probabilmente dall'inaudita pregnanza drammaturgica generata dall'unione di sonorità gradevoli, orecchiabili, perfino 'leggere', ad una trama dalle fosche tinte che precipita in tragedia; come scrisse il musicologo Carl Dahlhaus: «Bizet ha colto un fenomeno la cui scoperta non era affatto a portata di mano in un decennio dominato da Wagner: il carattere sinistro della banalità musicale». *Carmen* suscitò l'ammirazione di compositori quali Čajkovskij, Brahms, Saint-Saëns, Wagner. Ma nella sua polemica contro le nebbie di Bayreuth, Friedrich Nietzsche fu probabilmente colui che con maggior precisione seppe individuare il motivo del fascino di *Carmen*: «la sua serenità è africana, la sua felicità è breve, improvvisa, senza remissione [...] l'amore come *fatum*, come fatalità, cinico, innocente, crudele».